

## Domenica 9-16 febbraio 2025

### AVVISI

\*Martedì 11/02 Memoria della B.V.Maria di Lourdes 33.ma Giornata mondiale del Malato. Ricordiamo nella nostra preghiera personale e nelle liturgie gli ammalati gravi e chi li assiste, nell'intercessione di Maria.

\*Martedì 11/02 alle 20.30, sala mons. Gilli, oratorio di Gardolo, *secondo incontro* sull'enciclica di papa Francesco "DILEXIT NOS" sull'amore umano-divino di Gesù: "Questo è il cuore che ha tanto amato".

\*Giovedì 13/02 alle 20.00 in cappella a Gardolo Adorazione Eucaristica per la pace, curata dal Cursillos di fraternità.

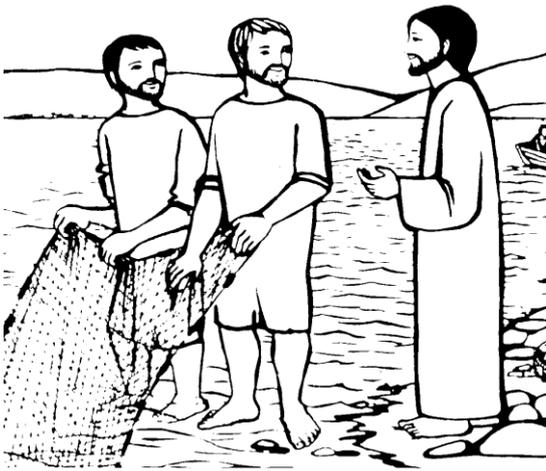
### S. MESSE



□

<b>Domenica 09 febbraio</b> V DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 09.30 Meano	Silvio Moser; Cinzia e Gabriele; Giuseppina Cristofolotti; Lino Cont; Aldo e Guido Moser
	Ore 10.30 Vigo Meano	Giovanni Endrizzi; Adolfo e Angelina; Giuseppina
Lunedì 10 febbraio	ore 18.00 Meano	Fam. Pilati e Tasin; Rina e Ernesto
Martedì 11 febbraio	ore 08.00 Vigo Meano	Anna e Adolfo; Anita e Rodolfo
Mercoledì 12 febbraio	ore 18.00 Gazzadina	
Giovedì 13 febbraio	ore 18.00 Vigo Meano	
Venerdì 14 febbraio	ore 08.00 Meano	Valentino e Fortunato; int. offerente
Sabato 15 febbraio	<b>ore 18.00</b> <b>Gazzadina</b>	Giorgio Gadotti; Antonia Bertoluzza; Anna Saltori; don Emilio Simeoni
<b>Domenica 16 febbraio</b> VI DEL TEMPO ORDINARIO	<b>ore 09.30</b> <b>Meano</b>	Carlo Moser; Gaetano e Maria; Clara; Rosina e Arturo; int offerente
	<b>ore 10.30</b> <b>Vigo Meano</b>	Giuseppina; Rosalia; Ada e Enrico Mattivi

## Sulla tua Parola Lc 5,1-11



Gesù, pressato dalla folla, *vede due barche accostate alla sponda* e per continuare il suo insegnamento *sale su una* di esse. *Quella era la barca di Simone.*

Ciascuno di noi, potremmo dire, ha “la sua barca”. È fatta del nostro lavoro, della nostra famiglia, delle cose che possediamo, ma anche della forza fisica, dei talenti, delle esperienze di vita, di quella voce e di quelle mani che ci rendono unici. Con essa attraversiamo il tempo che ci è dato, ci mettiamo in relazione, comunichiamo quel messaggio che siamo noi, con le nostre idee e la nostra personalità. È la “barca” con cui ogni mattino andiamo al largo, affrontiamo le

tempeste e le bonacce, facciamo raccolti abbondanti o ce ne torniamo vuoti e stanchi.

E se Gesù e il suo messaggio avessero bisogno oggi di una barca... della nostra barca? [...]

La parola di Gesù è autorevole e forte, ma è la splendida risposta di Simone a rimanere stampata nei nostri cuori: *sulla tua parola getterò le reti*. Come un ritornello durante la giornata, possiamo ripeterla al mattino, quando pensiamo al lavoro che ci aspetta, o nei momenti di fatica, quando non comprendiamo il perché del nostro impegnarci in un'attività, nonostante le defezioni, la stanchezza, i pochi frutti. Possiamo appoggiarci su di essa quando ci viene chiesto un passo indietro che non vorremmo fare, o un passo avanti necessario con le sue responsabilità e conseguenze; quando viene l'ora di scegliere ciò che sentiamo giusto, anche se non sappiamo come andrà a finire; quando la vita ci chiede abbandono, perché siamo alla fine di un percorso, o all'inizio di una salita.

Così la barca della nostra vita può diventare la barca di Gesù; il frutto del nostro lavoro può avere in sé un bene che non immaginiamo, e la nostra povertà, che ci farebbe *allontanare da lui*, diventa invece ciò che ci serve per *seguirlo*.

«... e va bene, Gesù, sali. La mia barca non è perfetta, a volte rimane vuota... e io più di lei. Ma sali, mi fido. *Sulla tua parola getterò, ancora, le reti*».

*Commento di sr Chiara Curzel*

11 febbraio 2025 - 23ª Giornata Mondiale del Malato

### Il messaggio di papa Francesco

In occasione della Giornata **papa Francesco** ha diffuso il consueto **Messaggio**, quest'anno dal titolo **“La speranza non delude e ci rende forti nella tribolazione”**, parole tratte dalla Lettera ai Romani.

Francesco invita a riflettere su tre aspetti della presenza di Dio accanto a chi soffre: **l'incontro, il dono e la condivisione**.

Sul tema dell'**incontro**, il Papa ricorda che “la malattia diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita.”.

Sul **dono**, Francesco sottolinea: “Ogni speranza viene dal Signore, e quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo 'fedeli alla fedeltà di Dio”.

Infine, sulla **condivisione**, afferma: “I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a crederci!”. Francesco invita tutti a scoprire che la speranza nel Signore trasforma il dolore in un cammino di salvezza, illuminato dalla presenza di Dio: “Ci si rende conto di essere 'angeli' di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri”.

*Dal sito della Diocesi di Trento*

